



Coordinamenti RSA –Banca Monte dei Paschi di Siena SPA

SICUREZZA: ETICA E RESPONSABILITA'

Nei giorni scorsi si e' svolto un incontro fra l'Azienda e le OOSS con all'ordine del giorno la tematica della Sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riguardo per quella anti-rapina.

Siamo purtroppo in presenza di una recrudescenza, particolarmente sensibile in alcuni territori, dei fenomeni criminosi e quindi dei rischi ai quali sono sottoposti i lavoratori e la clientela.

Ulteriore elemento di preoccupazione è dato dal ritardo con il quale l'Azienda sta portando a termine l'adeguamento delle misure di sicurezza previste dal Contratto Integrativo nelle realtà lavorative delle aziende incorporate.

Infatti la Banca, nonostante i numerosi interventi effettuati nei primi mesi di quest'anno e che hanno riguardato principalmente la messa a norma delle uscite di sicurezza, l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza, la verifica dei sistemi di allarme e delle blindature, la rimozione di alcune misure non previste da Cia, e' ancora **sostanzialmente inadempiente** rispetto ad una normativa che garantisce livelli di sicurezza omogenei in ogni luogo di lavoro.

Tale inadempienza, che si sostanzia ad esempio nel mancato ritiro delle cosiddette "mazzette esplosive", nella ritardata rimozione dei pulsanti di allarme e in una non capillare dotazione delle cassette temporizzate, è particolarmente inaccettabile in quanto l' Azienda ha rifiutato, a metà dello scorso anno, una proposta del Sindacato tendente a realizzare un percorso di graduale applicazione delle misure previste dal Cia. Tale progetto avrebbe consentito l'integrale applicazione della normativa alla data del 1/1/2010.

L' Azienda invece, nella persona dell'allora responsabile della Direzione Governo Crediti, Immobili e Cost management, preferì non aderire alla proposta dando le più ampie rassicurazioni sulla capacità di garantire comunque l'applicazione, alla data prevista, delle normative. Il risultato e' davanti agli occhi di tutti: **una evidente inadempienza contrattuale.**

Le scriventi OOSS considerano tale situazione intollerabile e chiedono all'azienda, nel più breve tempo possibile, di **ottemperare agli obblighi contrattuali.** La regolarizzazione della situazione consentirà di affrontare più efficacemente le emergenze provocate dal continuo registrarsi di rapine e di concentrare gli interventi integrativi nelle realtà considerate prioritarie.

Dobbiamo inoltre registrare, da parte dell'Azienda, una crescente insofferenza in materia di livelli di confronto territoriale previsti sul tema e riguardanti gli RIs e le Rsa. Pensiamo che non sia l'atteggiamento migliore per affrontare tematiche che riguardano la salute e la sicurezza dei lavoratori e della clientela e che dovrebbero essere considerate assolutamente determinanti in un'azienda che si richiama continuamente al concetto di responsabilità sociale di impresa.

Soprattutto riteniamo che tale atteggiamento aziendale sia in contraddizione con un metodo volto a considerare la messa in sicurezza delle filiali come un processo continuo che necessita del costante monitoraggio dei fattori di rischio e dell'adeguamento progressivo delle misure di deterrenza. Tale metodo richiede il coinvolgimento, a livello centrale e territoriale, del sindacato e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. L'azienda deve quindi abbandonare l'illusione dell'autosufficienza e soprattutto affrontare il tema accantonando l'impostazione, che spesso si affaccia, di condizionare gli interventi alle compatibilità economiche.